

## **ORDINE DEL GIORNO**

La Conferenza d'Organizzazione della Fillea di Roma e Lazio tenutasi il giorno 14 marzo 2008, nel condividere il Documento della CGIL di Roma e Lazio e della Fillea Nazionale, approva la relazione del seg.org. Roberto Cellini, l'intervento di Augusto Alonzi Segretario CGIL di Roma e Lazio, gli interventi, i contributi e le conclusioni del seg. gen. Franco Martini.

Impegna tutta la struttura, a seguito delle difficoltà riscontrate nelle trattative contrattuali di tutti i settori, a promuovere iniziative rivendicative nei territori e nei luoghi di lavoro interessati.

Finalizzate a costruire intorno alla categoria consenso e condivisione sui temi di ordine salariale che ci vedono tra gli ultimi posti nella graduatoria europea.

A questo scopo riprendere, subito dopo la formazione del nuovo governo, qualunque sia, e ricostruendo solide politiche unitarie, la vertenza sul nuovo modello contrattuale.

Nel merito la conferenza condivide le scelte e il percorso individuato per il reinsediamento da parte della categoria in cinque istanze congressuali, che verrà definito al prossimo congresso, pertanto nei territori accorpati centro-sud e nord-civitavecchia nel caso di scadenze di mandato non saranno rieletti i gruppi dirigenti.

La Conferenza condivide lo spirito e l'indirizzo di riduzione del numero delle Fillea, che intensifica il decentramento e valorizza la nuova confederalità nella ricerca costante dell'esercizio della stessa nei luoghi di lavoro e sul territorio dove si incrociano esigenze e bisogni, diversi e complessi, collettivi e individuali.

Approva le politiche di costruzione di un nuovo gruppo dirigente rivolto ai giovani, immigrati e donne, che attraverso una politica della formazione e dell'informazione costante e continua a tutti i livelli dell'organizzazione, sia essa confederale che categoriale viene intrecciata con esperienze consolidate e insostituibili dell'attuale gruppo dirigente.

Approva tutte le iniziative utili protese alla integrazione dei lavoratori immigrati che rappresentano il 50% della forza lavoro della categoria nel Lazio.

Sosterrà tutte le azioni, contrattuali e legislative, per superare le difficoltà legate al tipo di rappresentanza cosiddetta debole.

Investirà in uomini, mezzi e risorse nei settori di più difficile sindacalizzazione per situazioni e logistiche di tipo oggettivo.

La Fillea vedrà tutto il suo corpo dirigente impegnato nel proselitismo e nuovo tesseramento continuando a considerarlo non elemento residuale ed ordinario, ma indicatore di forza e rappresentatività nei confronti delle istituzioni e delle controparti datoriali e degli altri sindacati.

Prende atto dei successi degli anni passati, che hanno visto la Fillea compensare le perdite di iscritti di tutti i settori industriali della CGIL, e rilancia con il nuovo modello organizzativo una nuova campagna del proselitismo e del tesseramento, nella ricerca continua della valorizzazione dei delegati di posto di lavoro che sono l'elemento più sensibile dell'intera filiera organizzativa.

L'assemblea impegna tutto il gruppo dirigente della Fillea insieme alla Confederazione ad una ricerca continua, tra proposte, progettualità ed azioni rivendicative, a soluzioni per arginare il grave fenomeno delle morti dei lavoratori nei posti di lavoro e il parallelo fenomeno del lavoro nero ed irregolare.

L'assemblea ribadisce l'importanza strategica del ruolo dei servizi. Fermo restando che la funzione di erogazione dei servizi si aggiunge a quello di rappresentanza, essi non la sostituiscono.

I servizi sono per la Fillea vista la dimensione d'impresa e la polverizzazione sul territorio il giusto connubio tra la difesa dei diritti collettivi e individuali.

L'iniziativa della CGIL nella costituzione di un programma informatico di sistema "omnibus" va nella direzione giusta per una strategia di tutele, di rappresentanza e di proselitismo.